

SINCERO, E DISTINTO RACCONTO

Delli Consigli, & Operationi, tanto dell'Armi
Imperiali, e Polacche, quanto de gl'asse-
diati di Vienna, contro le formi-
dabili forze Ottomane.

Con perfetto Ragguglio dal principio dell'Affedio, fino alla pre-
sente Vittoria, e suoi progressi.

Aggiuntouï la Nota delle Prouisioni fatte per
l'Armata Turchesca, con il numero
distinto tanto de Giannizzeri, quan-
to de Bassà, & altri Offitiali.



In Venetia, & in Todi per Vincenzo Galafsi,

CON LICENZA DE' SIG. SVPERIORI. MDCLXXXIII.

OTAKAR I OTAKAR

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

117616

II



1. 1934. 1. 1. 1934.

1. 1934. 1. 1. 1934.

211. e. 1934/35

Inteſo il diſordine, che ſopravuenne alla Caualleria Imperiale nelle vicinanze di Peterneſl, ſi preui ſde, che li Turchi approfittandosi de' loro vantaggi haurebbero affediatà la Città di Vienna, che da molti anni la riguardano con mal'occhio.

L'Imperatore ſopra tal dubbio ſi ritirò con tutta la Corte, e quelli, che puotero ſeguitarlo fecero lo ſteſſo, con gran diſordine.

Fu ſubito ſpedito ordine alla fanteria, che ſi trouaua nell'Isola di Schut, che veniſſe con ſomma ſollecitudine, & arriuò nella Piazza il medefimo giorno, che fu attaccata.

La ſudetta Fanteria conſiſteua in quattro vecchi Reggimenti ascenderati ad 8. m. fanti, & altri 4. m. d'altre Truppe, mentre ſi laſciorono altri Reggimenti di Fanteria in rinforzo de' Preſidi dell'Ungheria.

Il Sig. General Starembergh peruenne in Vienna alcuni giorni prima, ſtante l'auuifo certo, che l'Armata Ottomana vi ſi approffimaua.

Si poſe il fuoco in tutti li Borghi, quali circondando Vienna formano, come vna corona, attorno di ella Piazza.

Alli 12. Luglio comparue l'Arinata Turchescha di num. ducento mila huomini, ſenza la canaglia, ſotto la ſudetta Città, & alli 16. aprirono le trinciere 150. paſſi diſtanti dalla Contraſcarpa, contra la quale auuanzorono talmente i loro lauori in vna notte, che ſi viddero la mattina fuſſeguente tre loggiamenti fatti l'uno dietro l'altro, il che fece ragione uolmente temere, che volefiero affalire la medefima Contraſcarpa; la quale non era perfezionata, il che gli farebbe facilmente riuſcito, durante la radunanza delle Truppe Imper. ch'erano affaticate da vna lunga marchia.

Diedero principio alli approcci tra' li Baſtioni di Corte, e quello di Lebel, e ſlargino le loro trinciere, inoltrarono i proprij approcci fino alla punta degli ſudetti due Baſtioni.

Il primo giorno gli affediatì fecero due picciole ſortite per inquietare i nemici, e riuſcirono felicemente, e particolarmente nella ſeconda, con la quale i Turchi furono respinti fino alla coda delle trinciere loro, con notabile perdiſta di eſſi.

Cōmandaua il ſudetto giorno nella contraſcarpa il Conte di Sò, il quale durante l'assedio ha eſercitata la Carica di Generale di Battaglia, con il Signore di Chafemburg.

Li Turchi continuorono i loro approcci ſino alli 25. di Luglio, perden- do ſempre quantità di Genti, per le frequenti ſortite degli affediatì, de quali però ve ne rimaneuano buon numero di morti, e feriti.

Lo ſteſſo giorno delli 25. i Turchi col fauore d'una fogada fatta volare, tentorono impadroniſſi della Contraſcarpa, ma furono respinti con la perdiſta di migliaia di loro, e le palificate furono rimetteſſe, e riſarcita la breccia da gli affediatì i quali continuorono la difesa con ſommo valore, hauen- do ſeguitato i Turchi ſino ne' loro alloggiamenti.

Continuorono non ostante di tempo in tempo i Turchi li medemi tentatiui, e quantunque fossero sempre ributtati con gran strage, ad ogni modo conuenne alla fine abbandonare vna parte di essa Contrascarpa, ch'era vicina alla punta del Riuellino, la quale fu intieramente rouverciata.

Di quella parte discesero nel fosso il primo giorno d'Agosto, e con tutto, che ne fossero scacciati dal valore de gli assediati, con la perdita di molti di loro, ad ogni modo il giorno seguente fecero il medesimo tentatiuo con miglior successo; e con tutto, che gli assediati facessero diuerse vigorose sortite con spargimento di gran sangue, non fu mai possibile scacciarli da quel posto, doue s'erauo notabilmente fortificati.

Due giorni dopo fecero volare vna mina alla punta del Riuellino, mà si come non fece l'effetto, che desiderauano, così non puotero fare li sforzi, che s'erano figurati per alloggiarvisi; mà due giorni dopo ne fecero volare vn'altra in faccia della punta, che saltò quasi tutta, e riempì di terreno il fosso delle trinciere, che gli assediati hauerano fabricate dietro di essa punta. Li Turchi attaccarono subito con tanto furore, e moltitudine che piatarono 8. Stendardi sopra il Riuellino, mà gli assediati si difesero con grā valore, che i Turchi con perdita incredibile furono scacciati da quel posto, e molti con li stendardi volarono in aria con vna mina, che li fece saltare.

Dopo questo successo li Turchi continuaron ad auuanzarsi con la zappa, il che obliò gli assediati di fabricare vna trinciera. E quāunque li nemici facessero volare vna quantità di mine, e fornelli, nondimeno gli assediati difesero brauamente quel posto fino al primo di Settembre, e nondimeno credeuano douserlo abbandonare molti giorni prima, per preseruare la Gente, ch'evidentemente si poteua perdere in quella difesa, & impiegare tutte le forze nel Corpo della Piazza, che già era attaccata.

In tanto, che si disputaua con tanto vigore il Riuellino, i Turchi calorono nella fossa alla punta dell'i due Bastioni, loggiandosi nel fosso medesimo, e quel giorno commandauano gli attacchi il Generale Sereni, & il Signore di Chafenburg.

Fecero gli assediati vna sortita dalla parte dell'attacco del Lebel, con la quale rouinorono vna gran parte de' lavori nemici, & hauendo la medema sera rileuato il posto il Colonello Souches, fece anch'egli vna vigorosa sortita, e pose il fuoco alle Galerie nemiche col mezo d'un vento fauoreuole; e fu si felice il successo, che il fuoco s'accese anco nella contrascarpa, & obliò subito i nemici d'abbandonare il bordo del fosso, & gli assediati hebbero tempo 3. hore per distruggere i loggiamenti nemici senz'alcun pericolo. Quest'attione fu talmente considerabile, che i Turchi non hebbero cuore di venire per due giorni nel medesimo posto.

Alcuni giorni dopo si fece dagli assediati lo stesso nel fosso della Corte con felice successo, ma perche il vento non era fauoreuole non potero rouinare, che vna sola parte delle Galerie nemiche. Fecero poi vna vigorosa sortita, comandata dal Sig. di Chafenburg, mà non fu possibile poter sloggiare dal fosso il nemico, anzi gli assediati persero assai Gente.

Alli

Alli 4. Settemb. li nemici fecero giocare due mine al Bastion di Corte, e vi diedero vn'assalto, che continuò 2. hore, con piantare alcuni loro Stendardi sopra la breccia, ma furono valorosamente respinti con perdita di migliaia di loro.

Alli 6. Settem. fecero volare 2, altre mine al Bast. di Lebel, e come che haueuano hauuto auviso, che le forze Christiane marchiuano al soccorso della Piazza, l'attaccorono con tal furore, che durò il combattimento molte hore, ma furono ribattuti con vua strage incredibile di loro, e perdita considerabile de gli assediati.

Durante questo inoltrorno cinque trinciere à guisa di budelli alla Cortina, & essendosi impadroniti d'vna picciola falsabraga fabricata da i difensori durante l'assedio, s'attaccorono i nemici alla muraglia, doue escavorono 5. mine, e due altre ne fabricauano a ciascuno delli 2. Bastioni, & il disegno loro era di dare vn'assalto generale alla Piazza, dopò l'haueffero fatte volare; mà gli assediati haueuano con trinciere fatti ripari alla Cortina, dou'era terreno à sufficienza, e stauano pronti per difendersi.

Mentre gli affari erano in questa positura comparue sopra il Monte di Kalemerbergh l'Armata Christiana, e nò ostante il nemico tentò vn fieriss. assalto, e fu respinto con gran perdita, e poco dopo l'Esercito Christiano riportò la vittoria, come si dirà più distintamente nel seguente racconto.

Sincero racconto degli Configli, & operationi, tanto dell'Armi Imperiali, & Polacche, quanto de gl'assediati di Vienna, contro le formidabili forze Ottomane,

Al primo di Settem. arriuato il Rè di Polonia à Cornaiburgh fu incontrato dal Sig. Duca di Lorena quale in distanza di 25. passi da S.M. smontò da Cavallo, e nello stesso tempo scese anco il Rè; e s'abbracciarono con reciprochi complimenti, & espressioni d'affetto. Fermanosì poi sù la grauita Regia S. M. disse V. A. sappia, che il Rè è rimasto in Polonia, e che hora deuo trattarla, come fratello da soldato; railegrandosi, che il Duca fosse glorioso per hauere resistito sin all' hora alla formidabile potenza di cosi gran nemico. Il Duca pregò S. M. d'accettarlo come figliuolo, e così dopò vari complimenti lo chiamò figliuolo, e risaliti à Cavallo il Duca alla sinistra del Rè marchiorono, sen pre discorrendo sin doue doueuano pernottare, & essendo verso la sera si pescò a Tauola, nella quale à destra del Rè sedeva il Sig. Duca, & alla sinistra il Principe Figlio, e S. M. vi fece sedere anco de Caualieri, che accompagnauano S.A. cioè il General Co. Taff, il Montecuccoli, il Sig. Marchese di Parella, e molti altri Grandi di Polonia al numero di 20. Durò la Cera fino alle dieci della notte con tanta allegrezza per la gran cordialità, e tenerezza d'affetto corrispondente, la quale vniuersalmente in tutti si scorgea, ch' ogn uno de gl'astanti giubilaua.

Alli 2. capitò il Marchese di Baden Presidente di Guerra à riuocire il Rè

in nome dell'Imperatore, e regalarlo d'un Baffone di commando tutt' tempestato di gioie.

Alli 3. andò il Sereniss. di Lorena à trouare il Rè ad Esseldorf, dove si doveva tenere Conseglio di guerra, e douendou il interuenire l'Elet. di Saffonia, si cercorono temperamenti per le precedenze. Il primo fù di non sedere, e che il Sig. Duca di Lorena, come quello, che haueua l'incombenza delle cose principali fosse il primo à parlare, il secondo fù di sedere ad una lunga tauola, il Rè in mezo di essa; L'Elettore alla destra di lui, e dopo da quella parte i Generali dell'Impero, & alla sinistra del Rè i suoi Generali, e che il Sereniss. di Lorena sedesse all'altra parte della tauola in mezo di rimpetto al Rè con i Generali dell'Imperatore alla destra, e sinistra, secondo l'ordine, e preminenze loro. Il terzo espeditente fù, che ogni Capo di Corpo d'Armata formasse vn Cōsiglio separato, e che il risultatone fosse riferito al Rè, e da lui dipendesse il regolamento. Quest'ultimo partito fù approuato, e tenutosi nello stesso giorno Cōsiglio, il Sig. Du. di Lorena ne portò il concluso al Rè, & il Prencipe di Valdech all'Elet. di Saffonia.

La risoluzione fù, che senza hauer riguardo all'ordine, e luogo, che le Truppe dell'Impero tenessero della destra in ogni parte, senza nè meno fare riflesso alle pretensioni degli Alleati per ragione del commandare, anzii senza ingerirsi negl'interessi particolari de' Commandanti, si douesse riguardare tutta l'Armata come vn Corpo solo nel ridurlo in stato, & ordine di battaglia, per agire, & operare, conforme il terreno, e secondo si fosse trouato più à proposito per qualsiuoglia impresa, & attione, o si s'esse per separare le truppe Cesaree, Imper. e Polache, o per lasciarle assieme.

Il proietto dell'ordine di Battaglia fù che tutta la Fantaria formasse vn Corpo. Che la prima Linea d'ogni ala fosse composta di Truppe Imper. framischiate con la Fantaria. La seconda di Truppe dell'Impero. Che l'Armata di Polonia fosse diuisa in due, al Capo di due ali Alemane, mà però, che ogni cosa si farebbe pacificamente regolata, e mutata secondo il terreno; onde tutto ciò non fù altro, che vn proietto.

Toccante il commando degli Elettori di Saffonia, e Bauiera, il primo riguardaua il Rè, come Capo d'Armata, e S.A. di Lorena, come Prencipe, à cui ha vbbedito in altri tempi, e non essendo sì l'altro di Bauiera dichiarato di pretendere cos'alcuna, mà solo di volere assistere à questa Impresa in qualità di volontario, fù positiuamente concluso, che tutta l'Armata si trouasse Martedì 7. Settembre nella pianura di Tulin di là dal Danubio, e d'indi marchiasse in tre, o quattro giorni à Vienna.

Alli 5. passò tutto l'Esercito il Danubio, & alli 7. s'accampò nella campagna di Tulin, dove faceua vn vaghiss. aspetto, e quello di Polonia consistente in 25. m. Combattenti, haueua 4: m. Lancie tra Vissari, e Cosacchi à Cavallo con le Bandierole à striscie lunghe di varij colori piantate in terra. Li Padiglioni del Rè superbiss. in mezo la fanteria, e Dragoni dentro le due ali de' sudetti Vissari, e Cosacchi, i quali lasciavano in mezo una grandissima piazza, & a tre tiri di moschetto haueua lontano le sue ten-

de il Gran Generale del Regno, e poi seguitaua à retta linea auanti la retroguardia il Generale di Campagna grand'Altare, e sparsi v'erano nel Campo vndici Palatini.

Vna meza lega più lungi formaua la Vanguardia dell'accampamento Cesareo il Principe Lubomischi con li suoi Polacchi coddotti al soldo dell' Imperatore, e li Dragoni, & à fianco verso il monte stauano le militie di Bauiera, Sassonia, & altre auxiliarie de' Principi, e Circoli dell' Impero, e componeuano sestantamila combattenti tutti bellissima, e braua Gente, che con l'essercito Polacco formauano vn' Armata di ottantacinque mila effettivi Soldati.

Alli 8. il Padre Marco d'Aviano Capuccino passò a Padiglioni Reali, celebrò la Messa, e comunicò il Re, e suo Primogenito, e Generali maggiori, e poi diede la benedittione a tutto l'essercito, e con vn Crocifisso alla mano si trouò nella Battaglia, che si dirà.

Alle 9. hore passorono verso il Re gli Elettori di Bauiera, Sassonia, Du. di Lorena, Hannover, Anhalt, Sauoia, & altri Principi del' Impero sino al numero di quattordici, & altri, che vollero assistere da volontarij con i Generali, e Palatini Polacchi, & il Re dopo ascoltato il parere de principali, e d'alcuni Cacciatori, e Villani, ch'èsbijuano la scorta ordinò, che alle 9. sù l'Alba douesse marchiar tutto l'essercito dicendo Sig. non è da perder tempo, l'infermità è graue, & ha per ciò bisogno di presto rimedio.

Alli 10. fu spedito auanti il Generale Mersy con il suo Reggimento di Corazze, & altra Gente al num. di 2. m. Soldati alla Strada maggiore del Bosco di Vienna, che conduce à Maurbach, con ordine di dare con lo strepito di Timpani, Trombe, e Tamburi, e con qualche apparenza di fuoco, vn falso allarme al nemico, il quale ve accorse con 4. m. Caualli, e seguì l'incontro con la peggio de Turchi, che si ritirorono lasciandone 300. di essi morti sul Campo.

In tanto le Schiere Christiane con ordine mirabile marchiauano verso il Campo de Barbari numerosi di cento ottanta mila huomini, senza li Viuandieri, e molt'altra canaglia.

Alli 11. verso le 22. hore l'ala sinistra commandata dal Sig. Du. di Lorena s'auanzò, e con tre tiri di cannone diede S. A. il primo segno del Soccorso à gli assediati (e à meza notte altri tre, & allo spuntare del Giorno altrettanti) e s'auanzorono li Generali Deneuald, Liesle, & Haysler per occupare la montagna di Kalembergi alta mez' hora di salita, e che batteua il Campo nemico, e gli riuscì dopo lungo contrasto di felicemente acquistare il Castello di S. Leopoldo, & il Monastero de Camaldolesi sopradetto monte. Fu il combattimento fiero, & ostinato, & il Sig. Du. di Lorena sempre con la Spada alla mano rincoraua gli Alemani, e rimase S. A. anco leggiermente ferita, e veniua secondato da Caualieri Alemani, Italiani, e Biammenghi, che in gran numero vi si trouauano volontarij, e tra questi il Sig. Marchese di Parella, che feco haueua 60. Venturieri fra quattordici Caualieri, e si portò valorosamente troncando egli medesimo

la Testa ad vn Bassa, e rimasero cinque de suoi feriti, & vno morto.

L'ala dritta Polacca marchiò tutta in vn tempo alla salita del Monte sopra il torrente nominato Vienna, mà non si lasciò vedere, che la mattina delli 12. allo spuntare del giorno coa la battaria piantata la notte sotto le mura del sudetto Monastero, e cominciò a bersagliare il nemico, che da vicino contrastava il Terreno, il quale sempre s'andava guadagnando dalla braura della Fanteria, tirando più à basso, e moltiplicando le battarie, secondo s'auuanzava posto, e dilatauasi l'Esercito, di modo, che secondando li Dragoni, e Corazze Imperiali, più di due hore auuanti mezo giorno, restò Padrone l'ala sinistra di tutto il Monte di Kalemberg, con tutte l'altre Colline fino al Danubio, anco per fianco.

Cominciò all' hora à calare l'Esercito Polacco, & il Turco ad opporsi con batterie per fianco, e trè hore dopo il Rè per fronte piantò dell'artiglieria, e con Dragoni sinontati da Cauallo, e con la Sua Fanteria, andò tanto auuanzandosi, che dopo vn ostinato combattimento di sette hore continue senza mai, che li Barbari potessero respingere li Christiani, che vrtorono d'accordo per fronte, & al lato sinistro con tanta violenza, che leuorono à i Turchi la batteria di 16. pezzi di Cannone mentre s'andava- no ritirando verso la Fauorita. Nello stesso tempo entrò con gran brauura nel Campo Ottomano il Corpo di Battaglia condotto dalli Signori Elettori di Sassonia, e Bauiera, e dal Prencipe di Valdech, che esercitaua la Carica di Mastro di Campo Generale di esso Corpo, e tutti vnti obligorno- no il nemico ad vna sregolata fuga.

Li Tartari erano già ritirati a loro Paesi con quantità de Schiaui non hauendo voluto affittare à Turchi per non mancare dell'impegno, che hanno col Rè di Polonia. Intesosi dalla Maestà dell'Imperatore, che si trouava poco distante, dal Campo, che la Vittoria fosse dubbia, S. M. à gran galoppo col proprio Cauallo, e la Spada alla mano seguitato dalle sue Guardie numerose si conduceua verso il conflitto, ma gettatoseli a piedi li ministri, lo supplicorno non volesse azzardare la sua Persona Imperiale, poiche la Vittoria per li Christiani era già sicura.

Nel medesimo tempo del Combattimento la Città di Vienna fu assalita così fieramente dal nemico, che mai più gli assediati hanno sostenuto vn' assalto così potente, e nondimeno li rispinsero brauamente, e vedutosi poi dal Generale Staremberg, che la Vittoria piegaua a fauore de Christiani sorti nello stesso tempo da quattro parti, & attaccò con tanta brauura i nemici, che trucidò quantità di Gianizieri negli attacchi, ricuperando valorosamente tutti li posti occupati.

Sopraggionta la notte, cessò il combattimento, mà considerandosi, che, il lasciar bottinare i soldati haurebbe cagionata disordi àza nell'Esercito, e che i Barbari si farebbero potuti prevalere della congiuntura, e che s'auuanzava la Vittoria; e però il Serenissimo di Lorena fece rigoroso diueto agli Alemani, che non douessero quella notte abbandonare le proprie file de squadroni, e Battaglioni, ma da Polacchi no nfu offeruato con

puntualità, onde agli Alemani toccorono solamente le reliquie.

Abbandonò con la fuga vergognosa il Turco tutto il Campo, lasciando Cannone, Bagaglio, munitioni, viueri da mantenere due armate, migliaia di Tende, e Padiglioni, trā quali quello del Primo Visire stimato del valore di cinquanta mila scudi, con la Cassa del denaro dell'Armata, tutta la Cancellaria, e Segretaria di esso Visire in potere del Rè di Polonia, e più di 100. pezzi di Cannone, che furono condotti con 20. mortari sopra la Piazza de Giesuiti in Vienna; & il Regio Stendardo fu dal Rè mandato al Sommo Pontefice; & il Generale Rabatta mandò al Vescouo di Vienna la beretta del Musti di panno d'oro finissima; & il Rè tagliò la Testa al Primo Ministro del Visire, che volle fare qualche resistenza.

La mattina dell'i 3. allo spuntar del giorno si ripigliò il conflitto in varie parti, e terminò con la fuga di quelli, che furono abbandonati dalla Caualleria Turchesca, mentre gettando l'armi in ginocchioni dimandauano la vita, che non gli fu concessa, e per lo spatio di due Leghe la Caualleria leggiere Polacca fece continua strage, liberando migliaia de Schiaui Christiani.

Fu osservato vn fuoco, che formaua vorragini d'Inferno, e questa fu parte della munitione da Guerra nemica accesasi.

La perdita de Turchi durante tutto il conflitto trascende cinquanta mila di loro, senza quelli morti sotto Vienna durante l'assedio di due mesi, & in altri rincontri, e molti Bassa.

Degl'Imperiali è morto il Sargente maggiore del Reggimento Sulz, il Fratello del Duca di Croy, e questo ferito. De'Polacchi perso vn nipote del Rè, e circa settecento soldati, e degl'Imperiali tre mila.

La stessa mattina dell'i 3. il Rè si portò in Vienna, e fece cantare il *Te Deum*, nella Chiesa degli Agostiniani di Corte, e pransò col Generale Stacembergh, e ritornò poi al Campo con lo sbarro del Cannone, e suono di Campane.

Alli 14. l'Imperatore entrò in Vienna trionfante accompagnato dalli Signori Elettori di Bauiera, e Sassonia con molti altri Prencipi, e fu ricevuto con acclamazioni dai Cittadini, e Soldati schierati con l'Armi, e gli furono presentate le Chiaui della Città, consolando con la sua Imperiale presenza quell'afflitto, e brauo Presidio, & affistè alla Messa solenne, e *Te Deum*, nella Chiesa maggiore di San Stefano, dichiarando il Generale Stacembergh Maresciallo di Campo, freggiandole dell'onore cospicuo del Toson d'oro, e donatiuo per caparra della Cesarea gratitudine di cento mila Tallari.

Alli 15. l'Imperatore doppo hauere visitato tutti gli approcci, & attacchi de Turchi, si partì da Vienna al Campo di Naighegay, & incontrò à Cauallo il Rè di Polonia, & ambedue questi Monarchi s'abbracciorono con ogni tenerezza d'affetto, e conferirono assieme in Idioma Latino, e fu Sua Maeſta Cesarea venerata dal Primo genito del Rè, e da tutti quei Grandi di Polonia, che sono nell'Armata, e nel separarsi disse all'Imperatore

to il R^e, che in breue voleua pransare seco in ¹⁷ S.M. mostrò lettere importanti à Cesare trouate nella Segretaria del

Parti il sudetto R^e in seguito della sua Caua^l Leggiera in traccia del fuggitivo nemico, e per le strade ne hanno trucidati molti.

Alli 16, li Polacchi poco distante da Edimburgo hanno ucciso ottocento foraggieri Turchi, con molti altri Viuandieri, e Canaglia, facendo ricchi bottini.

Alli 17 auuanzatisi li medesimi Polacchi verso Alt^o incontro-rono dieci mila Giannizzeri, che stavano trincerati in Tarna, e 16 pezzi di Cannone, e non hauendo Fanteria, mandono à levare quattro Reg-
gimenti di Fati Alemani, che con Artiglieria li attacca^{no} co^{mo} tato valore, e coraggio, che li trucidorono tutti, con l'acquisto delli sudetti Cannoni.

L'Armata Imperiale seguitaua la Polacca, sperauano potere artigliare il rimanente de' Turchi verso Giauarino, dove precipitosamente s'incaminaua, per passare in quelle vicinanze il fiume Rab, e per quanto s'intende non possono hauere più di trenta mila huomini habili a combattere, mà senza munitioni. Cannone, viueri, nè Bagaglio, e spauentati.

L'armata Cesarea, ch'era nella Stiria per ordine dell'Imperatore col col Bano di Croatia, e Generale di Carlifot si è incaminata ad un passo per procurare di cogliere il nemico fuggitivo.

La Città di Vienna fuori, che le mura ha patito poco, essendo stata battuta solamente la Residenza Imperiale, il Palazzo del Sig. Ambascia-
tore di Spagna, e quello del Generale Starembergh, con alcuni altri, per essere li più alti. Ha perso quel valoroso Presidio, antemurale della Christianità, quantità di bravi Offitiali, Soldati al numero di circa ot-
tomila, hauendo sostenuti frequenti, e fierissimi assalti, quantità di uine con breccie aperte, & i nemici alloggiati vicinamente sopra li Bastioni, con angustia de Cibi per gli ammalati, e feriti, & da un continuo, & insopportabile fetore de Cadaveri insepolti, e Bestie infestidite, che minacciauano infettione nell'aria.

Vengono quotidianamente condotti Centinaia di Prigioni Turchi in Vienna, che tuttavia si trouano nascosti in molti luoghi, e particolarmen-
te nelle Selue, & incatenati si fanno disfate quei lavori, che hanno essi fatti sotto Vienna, mentre dalla Porta di Carinthia, sino à quella delli Scozzesi, e Porta noua con approcci, e lavori sotterranei (che paiono tante belle Stanze da poterui soggiornare degli anni con comodo) si ben aggiustati, che non ci era per loro pericolo alcuno essendo da per tutto coperti dalle offese della Piazza di Vienna, il che si stima la maggiore opera habbia fatta il Gran Visire, già che nè per corraggi, nè per condotta, nè nel modo d'abbandonare l'assedio, ha mostrato quel talento si con-
uerebbe à Capitano d'un'essercito, che mostraua di volere non solo contendere con la Christianità, ma contro il Cielo stesso.

Alli 18, è partito l'Imperatore da Vienna verso Linz, & l'Elettore di Salfonia con le sue Truppe è ritornato ne proprij Stati, mà gli altri aus-
lia-

Ungari rimangono con l'Armata Cesarea, quale s'è già giornalmente ingrossando con i Pressidj, e Regimenti, che s'erano messi in diversi posti.

Anco l'esercito di Polonia è stato accresciuto con dieci mille Lituani condotti dal Pazzi Generale di Lituania.

Li Ribelli Vngari, ch'erano in seguito del Tekeli l'anno abbandonato, & vnitisi a gli Vissari fedeli delle Guarnigioni Cesaree d'Ungaria, fanno grandissimo danno all'Armata fuggitiva de' Turchi asportandone i cucchiai bottini, con fare gran strage de' Turchi, come pure fanno le grosse partite de' Polacchi.

Nel Consiglio di Guerra si è intauolato l'acquisto delle Piazze importanti di Naysel, e Strigonia, per poter formare li Quartieri d'Inuerno nel Dominio Ottomano per gli Eserciti Christiani Vittoriosi.

Molto considerabile riesce, che nel combattimento alla Montagna di Kalembergh, fu veduta nel principio dell'attacco dal Padre Marco d'Aviano Cappuccino già nominato, girare più volte una Colomba bianca sopra L'Esercito Christiano, segno evidente del Prodigio Diuino.

Nota de Prencipi, Che si sono tronati al soccorso di Vienna.

| | |
|--|--|
| L'Augustissimo Imperatore. | Il Duca di Saxenlauenburgh. |
| La Maestà del Rè di Polonia. | Il Duca di Saffonia Aisnac. |
| Il Duca di Lorena. | Il Duca di Saffonia Gotta. |
| L'Elettore di Saffonia. | Il Duca di Saffonia Hal. |
| L'Elettore di Bauiera. | Due Duchi di Neoburgo Cognati della Maestà dell'Imperatore. |
| Il Prencipe Luigi di Baden. | Due Duchi di Vuitenberg. |
| Il Marchese Ermano di Baden. | Due Prencipi d'Anhalt. |
| Il Prencipe di Valdech Maresciallo di Campo. | Due Prencipi d'Olstein. |
| Il Marchese di Parait della Casa di Brandeburgo. | Il Prencipe Eugenio di Saueia. |
| Il Marchese d'Ouspoch della stessa Casa. | Il Duca di Croy. |
| Due Prencipi di Luneburgo, cioè il Primo genito d'Annouer, & il Cadeotto. | Il Prencipe di Ochen Zolleran. |
| | Il Prencipe Lubomirski. |
| | Il Prencipe di Solm. |

Nota delle Provisioni fatta per l'Armata Turchesca.

| | | |
|---|---------|--|
| Galeotte armate nel Danubio. | 15. | Poluere di carne di Mâzo, li. 9900. m. |
| Traui sopra il Fiume Sava per far ponti. | 24. m. | Rotola di Fermento, 300. m. |
| Barche per tragettare acque, & altro. | 150. | Sacchi di Biscotto, 40. m. |
| Balle di lâna per empir fossi per le scalate. | 10. m. | Sacchi di Grano, 160. m. |
| Cannoni di Batteria, e Battaglia. | 400. | Sacchi di Fâne, e fagioli, 10. m. |
| Mastry da tagliar pietre. | 500. | Cameli per portar robba, e bagaglie, non vi è il numero certo. |
| Granate. | 150. m. | |
| Palle di Cânone d'ogni forte. | 150. m. | |
| Caflette di moschetti di meza sôma di peso. | 20. m. | |
| Cantara di Poluere. | 20. m. | |
| Lancie. | 60. m. | |
| Archi, | 20. m. | |
| Saette. | 60. m. | |
| Picchioni di ferro, | 10. m. | |
| Zappe, | 10. m. | |
| Vanghe, | 10. m. | |
| Pale, | 10. m. | |
| Sacchi da portar terreno. | 160. m. | |
| Accette per tagliar legni, | 50. m. | |
| Cantari di Salnitro. | 20. m. | |
| Caualli per li carri da fieno. | 25. m. | |
| Caualli per il Bagaglio, | 10. m. | |
| Sacchi di paglia trita, | 60. m. | |
| Sacchi di Riso, | 150. m. | |

Nota dell'Armata Turchesca.

| | |
|--|--|
| 25. m. Giannizzeri Europei. | |
| 25. m. Spaij di Caramania. | |
| 36. m. Asiatici, tra Cauallieria, e Fanteria. | |
| 25. m. Spaij e Giannizzeri della Guard. del Gran Signore. | |
| 25. m. Giannizzeri con Ali Bâsa. | |
| 15. m. Giannizzeri con il Bâsa di di Varadino, e Ali di Transil. | |
| 18. m. con il Bâsa di Bösi. | |
| 28. m. Giannizzeri, e Spaij col gran Vissir. | |
| 6. m. Tartari à Cauallo. | |
| 8. m. Moldacchi à Cauallo. | |
| 30. m. Vngheri Ribelli. | |
| 15. m. Turchi con Abasi. | |
| 20. m. Con altro Bâsa. | |
| In tutto 184. m. | |

IL FINE.

